AURORA

L'araldo della Presenza di Cristo

AURORA

MARZO-APRILE 2021

USA: Dawn Bible Students DawnBible@aol.com

ARGENTINA: El Alba, Calle Almirante Brown 684, Monte Grande CP 1842, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible Institute, P.O. Box 402, Rosanna, Victoria 3084

INGHILTERRA: Associated Bible Students, 102 Broad Street, Chesham HP5 3ED

CANADA: P.O. Box 1565, Vernon, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: Aurore, 45 Avenue de Gouvieux, 60260, Lamorlaye

GERMANIA: Tagesanbruch Bibelstudien-Vereinigung, Alzeyer Str. 8 (Postfach 252), D 67253 Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The Dawn), PO Box 521167, Longwood, FL 32752-1167 USA

ITALIA: ViaFerrara42, 59100Prato E-mail-studentibiblici1@gmail.com

INDIA: The Dawn, Blessington, #34, Serpentine Street, Richmond Town, Bangalore 560025

CONTENUTO DI QUESTO NUMERO

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI DELL'AURORA

A Chi Serviamo? 2

STUDI BIBLICI

Un Profeta Come Mosè 16

Giosuè Guida Israele 19

Il Regno Giusto Di Giosia 21

Elia Affronta Achab 24

La data della cena commemorativa del 2021 26

A Chi Serviamo?

"E se ti sembra malvagio servire il Signore, scegli oggi chi servirai; se gli dèi serviti dai vostri padri che erano dall'altra parte del fiume, o gli dèi degli Amorrei, nel cui paese dimorate: ma in quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore".
—Giosuè 24:15

UNA DELLE QUALITÀ IN-nate nella maggioranza dell'umanità è il desiderio di adorare e servire qualche essere superiore, o deità. Oggi, come in passato, queste hanno assunto molte forme. Alcune sulla base di credenze religiose, altre attraverso una branchia della conoscenza. Alcune sono state viste come personalità o esseri viventi e altre come oggetti inanimati. Alcuni vedono un essere superiore semplicemente come un'estensione di se stessi, con forse più saggezza e qualità più grandi e nobili.

Indipendentemente dalla natura degli «dei» in cui l›umanità ha creduto nel corso dei secoli, un tema comune è che il «credente» sente che in qualche modo ottiene certe intuizioni dal dio o dagli dei che adora. Il credente può anche affermare che questi esseri superiori, qualunque forma possano assumere, hanno il potere di influenzare la loro vita, sia per il bene, il male, la felicità, il dolore o in altri modi.

Per coloro che credono nella Bibbia, e il suo insegnamento di un Essere Supremo, la confusione di credere in molti dèi non esiste. Il profeta Isaia, parlando a nome di Dio, scrisse sotto ispirazione divina: "Io sono Dio e non c'è nessun altro; Io sono Dio e non c'è nessuno come me". (Isaia 46:9) Mosè dichiarò con enfasi agli Israeliti: "Il SIGNORE nostro Dio è un solo SIGNORE". (Deuteronomio 6:4) Nel Nuovo Testamento, durante il periodo in cui fioriva la mitologia greca e romana, l'apostolo Paolo, visitando la città greca di Atene, parlò della moltitudine di dèi che essi adoravano superstiziosamente.

"Uomini di Atene", iniziò Paolo, "mi rendo conto che siete notevolmente religiosi sotto ogni aspetto. Poiché mentre passavo e osservavo le cose che adorate, ho trovato anche un altare con l'iscrizione, A UN DIO SCONOSCIUTO. L'Essere, dunque, che tu, senza conoscerlo, veneri, lo annuncio ora a te. Dio che ha fatto l'universo e tutto ciò che contiene ha, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in santuari costruiti da uomini. Né è servito da mani umane, come se avesse bisogno di qualcosa, ma Egli stesso dà a tutti gli uomini la vita, il respiro e tutte le cose. Fece scaturire da un antenato persone di ogni razza, affinché vivessero su tutta la superficie della terra, e segnò per loro un determinato periodo di vita e i confini delle loro case; che potessero cercare Dio, se forse potessero brancolare a cercarlo e trovarlo. Sì, anche se non è lontano da nessuno di noi. Perché è nella più stretta unione con Lui che viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere; come infatti hanno detto alcuni dei poeti rinomati fra di voi: Poiché anche noi siamo

sua progenie. Essendo dunque noi progenie di Dio, non dobbiamo stimare che la deità si simile all'oro o all'argento o alla pietra, o alla scultura d'arte o all'invenzione umana. Ma ora passando sopra ai tempi dell'ignoranza, Dio comanda a tutti gli uomini, e dappertutto che si ravvedano."—Atti 17:22-29

DUE INFLUENZE OPPOSTE

Le Scritture ci informano che dalla caduta dei nostri primogenitori in Eden sulla terra sono operanti due potenti contrapposizioni, uno giusto e l'altro malvagio. Dietro questi principi ci sono stati i loro maestri, o fonti di influenza. Il principio di giustizia emana ed è promosso dal Creatore, l'unico Dio menzionato nei passaggi precedenti. Il principio del male è promosso dal grande avversario di Dio, Lucifero, variamente designato nella Bibbia come il diavolo, satana, e "il serpente antico".—Isaia 14:12; Apocalisse 12:9; 20:2

L'uomo, nella sua condizione originale perfetta, è stato creato, come afferma la Bibbia, a immagine di Dio (Genesi 1:26,27). In una tale condizione, quindi, sarebbe naturale che preferisse cedere alle influenze divine della giustizia e vivere in armonia con esse. Tuttavia, a causa della trasgressione originale di Adamo, l'intera razza nasce nel peccato. (Salmo 51:5; 58:3). Quindi, l'uomo tende aa allontanarsi da Dio e dagli alti principi di giustizia promosso da Lui. Ci sono stati pochi, tuttavia, nel corso dei secoli a cui Dio ha parlato e con i quali ha appositamente trattato. Questi, sotto l'incoraggiamento di questa comunione divina, si sono sforzati contro le tendenze verso il basso e il male con cui

sono stati circondati, e per grazia di Dio, essi sono stati vincitori.—Giacomo 5:10,11

IL PECCATO AMMESSO PER UNO SCOPO

Il peccato sulla terra, sotto la guida di Lucifero caduto, avrebbe potuto essere evitato dal Creatore, ma la saggezza che ne deriverà, sarà un grande vantaggio per la razza umana, consentendo loro di sperimentare i terribili risultati della disubbidienza alla divina legge (Romani 7:13). Inoltre, Il fatto che Satana operi le più grandi ingiustizie dominando negli affari degli uomini, non indica che Dio abbia perso il controllo della situazione, né che il Suo spirito di amore e di giustizia sia inadeguato per combattere le forze del male. E' semplicemente che continua a permettere il male in modo che ogni generazione sia provata, e a sua volta, possa sperimentare ciò che il dominio di Satana produce.

Dopo, quando Satana sarà completamente legato, e non più in grado di ingannare il popolo, il millenario Regno di giustizia di Dio inizierà ad operare in tutta la terra. Dopo che i morti usciranno dalla tomba, e l'opportunità sarà data a ciascuno di imparare la giustizia e scegliere tra il bene e il male, allora la loro scelta sarà intelligente, basata sull'esperienza reale, fatta sulle loro persone, prima con il male in questa vita, e poi, con la rettitudine durante il Regno a venire.—Rivelazione 20:1-3,6; Matteo 6:10; Atti 24:15; 2 Pietro 3:13

In Genesi 3:14,15 Dio ci dà un suggerimento della grande lotta che esisterebbe tra chi servirebbe Dio e quelli che servono l'Avversario. Egli spiega che avrebbe posto inimicizia [ebraico: *l'ostilità*] tra queste due classi, che qui descrive simbolicamente come

il "seme" della donna e il "seme" del serpente—la rappresentazione visibile di Satana. La discendenza della donna menzionata in questo racconto viene successivamente descritta come le "stelle del cielo", in realtà il Cristo o Messia della promessa, composto da Gesù, il "Capo" e la "Chiesa", il suo "Corpo".—Genesi 22:16-18; Galati 3:16,29; Ebrei 5:23; Colossesi 1:18

L'avversario, tuttavia, non lo capì al tempo della disubbidienza di Adamo. Durante i secoli successivi Dio, a cominciare da Abele, Dio ha selezionato alcuni della razza decaduta e li prepara per il servizio futuro nel messianico Regno. Satana ha colto l'occasione per opporsi anche a costoro, così che tutti coloro che hanno servito Dio e si sono sforzati di vivere rettamente dall'Eden fino ad ora hanno sentito il risultato della sua inimicizia contro di loro. Questo continuerà fino che Satana sia completamente legato e il Regno stabilito. Ci viene detto che poi "Toglierà via da tutta la terra il vituperio del suo popolo", Dio risanerà tutta la terra.—Isaia 25:8

ENTRAMBI I MAESTRI CHIEDONO UBBIDIENZA

Quando, in Genesi 3:15, Dio disse che avrebbe posto inimicizia tra coloro che hanno servito, e quelli che non l'hanno fatto, significa che ciò sarebbe stato motivo di conflitto. Il conseguente conflitto, è il risultato inevitabile dell' ubbidienza a Dio da parte di coloro che Lo servono, e il cedimento alle influenze del male da parte di coloro che servono, consapevolmente o inconsapevolmente, l'altro padrone, Satana.

Dio ha permesso questa guerra solo nel senso che ha stabilito l'elevato modello di giustizia per il

quale coloro che desiderano servirLo sono invitati a raggiungere tale fine. Come prova di lealtà e fedeltà, Dio permette all'Avversario di esercitare le sue influenze nel tentativo di abbattere il loro coraggio. Tuttavia, Dio è con loro, e se superano queste prove mantenendo la loro faccia verso Dio e sono decisi a vincere, si assicureranno la vittoria tramite la Sua meravigliosa grazia e forza.—Salmo 22:19; 46:1; Ebrei 4:16

La legge divina, che è stata la pietra di paragone della giustizia, ha, nel corso dei secoli del Piano di Dio, richiesto ubbidienza in molti e vari modi. Senza riguardo dei dettagli, tuttavia, l'incentivo per l'ubbidienza, così come il grande obiettivo di ottenere da essa, è stato un disinteressato amore. Satana, d'altra parte, ha influenzato l'umanità attraverso l'appello all'egoismo. Ogni dettaglio della massa confusa di idee sbagliate e inganni con cui ha allontanato le persone da Dio per seimila anni è stato un appello all'interesse personale di coloro che erano sotto la sua influenza.

"Dio è amore", dice la Bibbia (1 Giovanni 4:8). Egli dimostrò che è questo il principio che motiva tutti gli scopi, e con il quale vuole essere servito, dandoci il Suo più caro tesoro che è l'unico Figlio, per essere Redentore dell'uomo (Giovanni 3:16). Lo spirito di egoismo di Satana e l'orgoglio è rivelato dalla spiegazione scritturale, che tentò di usurpare la posizione di Dio nell'universo. E' questo stesso spirito di egoismo che egli ha con successo inculcato in tanti tra gli uomini nel corso dei secoli. —Isaia 14:12-14

Aiuta a comprendere ciò che costituisce lo spirito d'amore di Dio, lo Spirito Santo, confrontare ciò che le Scritture dicono al riguardo con ciò che

dicono sullo spirito egoista e empio del grande Avversario. Vari aspetti dello Spirito Santo sono indicati come lo Spirito di Cristo; di santità; di verità; di promessa; di mitezza; di grazia; e di profezia.—Romani 8:9; 1:4; 1Giovanni 4:6; 1:13; Galati 6:1; Ebrei 10:29; Rivelazione19:10

Le varie manifestazioni dello spirito di Satana sono descritte come lo spirito della paura; di schiavitù; del sonno; del mondo; dell'anticristo; e di errore. (2 Timoteo 1:7; Romani 8:15; 11:8; 1 Corinti 2:12; 1 Giovanni 4: 3,6) Proprio come tutte le varie manifestazioni dello Spirito di Dio rappresentano e sono in armonia con l'operazione dell'amore in una forma o nell'altra, quindi queste diverse forme di male sono tutte in accordo con l›orgoglio e l›egoismo.

PROVATI NELL'UBBIDIENZA

Molti degli ammonimenti divini contenuti nelle Scritture per la guida e l'incoraggiamento del popolo del Signore riflettono il pensiero dei due maestri che chiedono la nostra ubbidienza. Uno di questi, ad esempio, è quello del nostro testo di apertura, Giosuè 24:15, in cui Giosuè chiede l'ubbidienza di Israele a Dio dicendo: "Scegli oggi chi servirai." In questo caso particolare, la scelta doveva essere fatta tra dèi pagani, serviti dalle Nazioni da cui gli Israeliti erano separati, e Geova, il vero Dio. Da quando Israele lasciò l'Egitto, Satana si era sforzato di allontanarli da Geova, il più delle volte facendo appello al loro egoismo. Dio permise che venissero così messi alla prova, poiché le prove erano quasi sempre in relazione con l'abbondanza materiale e le comodità.—16:3,8; 17:2,3

Gli dèi istituiti da Satana, il maestro di tutti i falsi dèi, non sono sempre quelli di legno, metallo, pietra o argilla come sono stati adorati da milioni di persone nel corso dei secoli. In effetti, molte persone oggi non sono probabilmente tentate di venerare gli oggetti fisici quasi nella misura in cui è avvenuto nei secoli passati. Eppure, anche tra persone che altrimenti onorano Dio, invece di scegliere una vita di piena devozione al Padre celeste, la maggior parte di loro concede tempo, forza e influenza significativi all'adorazione di qualche tipo di simbolico "vitello d'oro."

Si dice che nella città di Ur, da cui Dio chiamò Abramo, le persone adorassero un dio nella luna. Il seme spirituale di Abrahamo oggi non è tentato di adorare una divinità del genere, quindi Satana fa appello ai loro istinti egoistici in altre parole. Si sforza di attirarli lontano dal corso della piena devozione alla rettitudine sostenendo davanti a loro il "dio del piacere" o il "dio" dell'ambizione; o l'orgoglio; o la vanagloria. Qualsiasi o tutti questi possono diventare idoli che potremmo coltivare nel nostro cuore, e tramite la loro adorazione, essere allontanati dalla piena dedizione al vero Dio.

UNA SCELTA QUOTIDIANA

Non è sufficiente che, all'inizio del nostro cammino di cristiani, scegliamo di servire il Dio vivente. Ogni giorno da quel momento in poi il nostro grande Avversario, in un modo o nell'altro, ci pone davanti l'opportunità di servire altri "dèi". Esercita su di noi tutta la pressione che può per allontanarci dal corso della piena devozione al Padre celeste. Quotidianamente, quindi, e in ogni esperienza, troveremo

necessario scegliere a chi servire. Il nostro successo nel superare le influenze egoistiche dei vari suggerimenti e inganni che ci vengono presentati quotidianamente dipenderà in gran parte dalla fermezza con cui decidiamo di seguire la rettitudine. È quasi certo che l'esitazione e la vacillante indecisione porteranno alla sconfitta. Su questo punto le Scritture ci ammoniscono: "Sottomettetevi dunque a Dio. Resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi."—Giacomo 4:7; 1 Pietro 5:8,9

È follia supporre che il cristiano possa servire con successo due padroni. Questo ci viene chiaramente indicato in Luca 16:13 dove leggiamo: "Nessun servitore può servire due padroni: perché o odierà l›uno e amerà l›altro; oppure si affezionerà all›uno e disprezzerà l›altro. Non puoi servire Dio e mammona". In questo caso particolare il maestro, Satana, fa appello alla nostra devozione attraverso l'amore per le ricchezze terrene o "mammona". Lo stesso principio, tuttavia, vale indipendentemente dal metodo che questo "maestro" può usare per fare appello al nostro egoismo. L'apostolo Giacomo esprime lo stesso principio quando dice che "Un uomo dalla doppia mentalità è instabile in tutte le sue vie".—Giacomo 1:8

Non solo Satana, il maestro dell'ingiustizia, si sforza di allontanarci dalla nostra devozione al vero Dio facendo appello diretto all'egoismo, ma cerca anche di abbattere la nostra devozione determinata mettendo ostacoli sul nostro cammino che rendono difficile portare avanti la nostra consacrazione. Può portare persecuzione, ad esempio, insieme al suggerimento allettante che potremmo evitare tutto questo essendo meno zelanti nel nostro servizio del vero

Maestro. Egli può causare la perdita dei nostri amici, o del nostro buon nome, e in molti altri modi imprimere su di noi i molti svantaggi che maturano da ciò che egli presenta come la stoltezza di servire il vero Dio. Tutto questo fa parte dell'inimicizia che manifesta verso il "seme" della donna. L' unica speranza del cristiano di poter resistere ai suoi attacchi è affidarsi alle promesse di grazia di Dio per aiutarci in ogni momento del bisogno.—Ebrei 4:16

OSCURITÀ PER LA LUCE

Oltre agli allettamenti e agli ostacoli con cui l'Avversario tenta di rompere la nostra fedeltà a Dio, usa anche il metodo del sottile inganno descritto dall'apostolo come l'arte di essere "trasformato in un angelo di luce" (2 Corinti 11:13-15). Questo significa semplicemente che cerca di farci servire lui facendoci credere veramente che ci stiamo opponendo, e che serviamo il nostro Padre celeste. L'unica salvaguardia contro l'essere sviati da questo inganno è quella della nostra piena devozione ai principi di giustizia rivelati nella volontà di Dio per noi. Il grande obiettivo del Piano di Dio per ciascuno dei Suoi servitori è che possiano essere riempiti e controllati dal Suo Spirito d'amore. Il servizio a Lui basato su qualsiasi altro motivo, possiamo essere certi, viene dal falso "angelo di luce" di cui si è parlato sopra.

Per il cristiano durante l'attuale Età del Vangelo, la grande prova dell'ubbidienza al principio dell'amore è la disponibilità a dedicare tempo, energia e persino la vita stessa se fosse richiesta, nel servizio divino. In questo abbiamo Gesù come nostro esempio. Se la nostra dedicazione a Dio non

è sincera e assoluta, l'Avversario potrebbe facilmente ingannarci indicandoci modi di presunto servizio che non richiedono la consegna della nostra vita in sacrificio.

La nostra carne non ama il sacrificio. È più contenta quando è coccolata, curata e messa a suo agio, quando è ammirata e lodata. Qualsiasi suggerimento ingannevole calcolato per farci credere che dovremmo soddisfare in tal modo la carne ci ingannerà, infatti, se perdiamo di vista i termini della nostra consacrazione. Se teniamo a mente le esigenze dell'amore e ricordiamo che la via stretta in cui stiamo camminando porta al sacrificio e alla morte, non alla facilità e al conforto, Satana non sarà in grado di influenzarci con nessuna delle sue seducenti dottrine.

L'oscurità e la luce come opposti sono strettamente associate nelle Scritture all'egoismo e all'amore, che sono anche contrari l'uno all'altro. Come il nostro Padre celeste è il Dio dell'amore, è anche il Dio della luce; l›Avversario è il dio dell›egoismo, è anche il dio delle tenebre. Alleate con questi opposti ci sono anche la morte e la vita. Così, quando pensiamo a Satana, gli associamo il principio dell'egoismo che conduce all'oscurità e alla morte. Al contrario, quando pensiamo a Dio, il nostro Padre celeste, associamo con Lui un pensiero di amore, di luce e di vita.—1 Giovanni 4:16; 1:5; Salmo 36:9; Giovanni 17:3

L'oscurità simboleggia l'attuale regno del male accompagnato da tutte le esperienze notturne di paura, dolore e infine morte. In contrasto con questo, è il bel simbolo della luce e le benedizioni di pace, felicità e in ultima analisi, della vita eterna nel

Regno futuro messianico. Queste benedizioni saranno a disposizione per tutti coloro che, quando viene concessa l'opportunità, si mettono in ubbidienza a Dio e al grande principio di amore per il quale si distingue, e con la quale tutte le creature intelligenti, che vogliono vivere per sempre, devono essere motivate. Sottolineando questo contrasto, citiamo queste parole profetiche: "Il pianto può durare per una notte, ma la gioia viene al mattino," la mattina del giorno del nuovo Regno, quando il "Sole della giustizia" sorgerà con "la guarigione nelle sue ali."—Salmo 30:5; Malachia 4:2

GESÙ: IL NOSTRO ESEMPIO PERFETTO

Nel corso dei secoli ci sono stati tra il genere umano quelli che, a causa della loro egoistica arroganza, crudeltà e degradazione, sono stati rappresentanti appropriati di Satana. Allo stesso modo, ci sono stati molti personaggi retti e nobili, come, ad esempio, gli antichi uomini e donne fedeli dell'Antico Testamento. Questi, attraverso il loro amore per il prossimo e la loro devozione ai principi della divina giustizia, hanno copiato, in vari modi, il carattere di Dio. In aggiunta a tutto questo "nuvolo di testimoni", ci fu un altro che si distinse per eccellenza, così preminentemente, infatti, che potette dire di Se hai discepoli: "Chi ha visto me ha visto il Padre".—Ebrei 12:1; Giovanni 14:9

Questo fu Gesù, l'esempio perfetto e vivente per noi per come fu coinvolto nel servire il vero Dio. Gesù era completamente uno con il Padre celeste, e nella perfezione del Suo carattere glorioso, visualizzò pienamente l'amore del Padre nell' inviarlo nel mondo per essere Redentore

dell'uomo. Di Lui si dice: "In lui era la vita; e la vita era la luce degli uomini".—Giovanni 1:4

Di Gesù si dice anche che era un Dio "manifestato in carne" (1 Timoteo 3:16). Questo, naturalmente, non fa di Gesù il Dio, perchè Gesù stesso disse: 'Mio padre è maggiore di me' (Giovanni 14:28). Questa è la concezione più chiara che possiamo avere al momento attuale del carattere glorioso di Dio, e lo vediamo esemplificato nella vita di Gesù. Egli ha rivelato per noi il vero significato di tutti i requisiti divini di coloro che prendono la Sua croce nel seguire il Suo esempio.—Matteo 16:24

Quando Satana presenta le sue teorie ingannevoli che sono calcolate per non farci camminare nella via stretta, abbiamo bisogno solo di guardare a Gesù e imparare dal Suo esempio, di come ha interpretato la volontà divina nella propria vita. Così possiamo essere sicuri di ciò che Dio vorrebbe che facessimo. Gesù, quindi, è il nostro esempio vivente e come tale, il nostro Maestro, nelle cose di Dio.—Matteo 23:8-10

VITTORIA FINALE

L'inimicizia tra il seme del serpente e il seme della donna finirà in una vittoria completa per Dio e per tutte le forze di giustizia emanate da Lui e da Lui sponsorizzate. Alla Chiesa sarà data la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo e, al tempo stabilito da Dio, Satana stesso sarà vincolato e non sarà più in grado di diffondere la sua oscurità e il suo controllo malvagio sul mondo e sul Suo popolo.

Attraverso il Cristo, le influenze malvagie dell'egoismo, dell'oscurità e della morte saranno dissipate e finalmente sradicate. "Gli abitanti del

mondo impareranno la giustizia"(Isaia26:9). La conoscenza della gloria e dell'amore di Dio riempirà la terra (Isaia 11:9; Habacuc 2,14). Chi cederà completamente alla Sua influenza, diventerà pieno di Spirito di Dio—lo spirito d'amore. Non solo saranno riportati alla perfezione, ma avranno l'opportunità di vivere per sempre tra gli altri miliardi dell'umanità restaurata e felice. La razza umana perfetta sarà felice perché hanno imparato che la via dell'amore che è la migliore e l›unica vera via per la vita. ■

Un Profeta Come Mosè

Versetto chiave: "L'Eterno, il tuo Dio, susciterà per te un Profeta di mezzo a te, dei tuoi fratelli, come me; a lui darete ascolto". —Deuteronomio 18:15

Scrittura selezionata: Deuteronomio 18:15-22

TROVARE UN APOSTOLO che parla dell'adempimento della profezia è un grande vantaggio per proteggersi dall'errore e dall'incertezza. Questo è il caso in cui Pietro recita le parole del nostro Versetto chiave e identifica questo "Profeta" come Gesù Cristo. (Atti 3:20-22) Pietro descrive la somiglianza di questo profeta in arrivo non sotto forma di personalità o natura, ma in termini generali di posizione e lavoro. Questa somiglianza generale è citata dall'apostolo Paolo quando afferma che le esperienze della Nazione di Israele, sotto la guida di Mosè, erano esempi, o tipi, per l'istruzione e l'ammonimento di coloro che sarebbero vissuti sotto la guida di Cristo.—I Corinti 10:1-11

Notiamo innanzitutto che Cristo è un profeta come Mosè, com'è mostrato nella Pasqua. L'istituzione della Pasqua ebraica, riportata in Esodo 12:1-28, descrive come i primogeniti d'Israele furono "esclusi" dalla piaga della peste mortale, e che come risultato, loro e il resto degli Israeliti ricevettero una nuova vita, liberi dalla schiavitù egiziana. L'apostolo Paolo identifica il maggiore

agnello pasquale come Cristo (I Corinti 5:7). Ricordiamo che il sangue dell'agnello pasquale ucciso dagli Israeliti doveva essere messo sugli stipiti e sugli architravi delle loro case, in modo che la vita dei primogeniti sarebbe stata preservata. Pertanto, sono stati "redenti" (Esodo 13:15). Questa era una figura della realtà che sarebbe venuta in seguito tramite il prezioso sangue di Cristo, la fonte della vera redenzione. (I Pietro. 1:18-20) Il sangue dell'agnello applicato, preservò la vita dei primogeniti e fornì agli Israeliti la fuga dalla schiavitù, ma avevano anche bisogno di forza per il viaggio nel deserto che li attendeva. In adempimento di ciò, Gesù disse ai Suoi discepoli che Lui era il vero "pane dal cielo", una fonte di cibo spirituale per rafforzare i Suoi seguaci sulle orme nel loro viaggio consacrato (Giovanni 6:27-58). Vediamo anche che Cristo è il profeta come Mosè per quanto riguarda la risurrezione. Dopo la loro liberazione, gli Israeliti furono inseguiti dal faraone e dal suo esercito. Impedito dalla fuga dalle acque del Mar Rosso, Dio li salvò separando le acque in modo che le persone camminassero in sicurezza sul lato opposto su un terreno asciutto. Il faraone e il suo esercito, tentando di seguirlo, furono distrutti nelle acque. (Esodo 14:1-31) L'apostolo Paolo dice che gli israeliti furono tutti "battezzati a Mosè nella nuvola e nel mare", e insegna inoltre che il battesimo è emblematico sia della morte che della risurrezione.—I Corinti 10:2; Romani 6:3-5

Cristo è il profeta come Mosè anche per quanto riguarda il raggiungimento della vita attraverso la legge di Dio. In questo, l'ordine delle esperienze di Israele è significativo. Dopo la Pasqua ebraica e la loro liberazione attraverso il Mar Rosso avvenne la consegna della legge di Dio a Israele. Così è anche con il profeta più grande di Mosè. Dopo la morte di Gesù, l'Agnello Pasquale più grande, per la redenzione della razza umana, avrà luogo la successiva risurrezione di tutta l'umanità dai morti durante il Suo Regno Messianico.

Poi verrà il tempo di dare la legge di Dio a tutto il popolo. Per Israele, il monte Sinai era il luogo della "gloria" che dava la legge. Nell'adempimento maggiore, il monte Sion è la scena della "gloria che eccelle". (2 Corinti 3:7-11) Sotto Mosè, una Nazione, Israele, fu liberata dall'Egitto e poi condotta al Monte Sinai per ricevere la legge di Dio. Sotto Cristo, tutte le Nazioni devono essere liberate dalla schiavitù del peccato e della morte ed essere condotte al simbolico Monte Sion, per ricevere la legge del nostro amorevole Padre celeste.—Ebrei 12:18-24; 2:2,3 ■

Giosuè Guida Israele

Versetto chiave: "E l'Eterno disse a Giosuè: Vedi, io ti ho dato nelle mani Gerico, e il suo re, e i potenti uomini valorosi". —Giosuè 6:2

Scrittura selezionata: Giosuè 5:13-15; 6:1-20

MENTRE ALCUNI POSSONO mettere in dubbio l'equità del fatto che Israele abbia ricevuto una terra che era già occupata da altri popoli e Nazioni, dobbiamo considerare la questione dal punto di vista di Dio. Salmo 24:1 ci dice: "La terra è del SIGNORE, e ogni cosa in essa, il mondo e tutti coloro che vi abitano". (Nuova Diodati) Da questa e altre Scritture, comprendiamo che Dio ha il diritto di fare con la terra come gli piace. (Salmo135:6) Molto prima Dio aveva promesso questo paese ad Abraamo e alla sua posterità. (Genesi12:1-7) Dopo l'esodo dall'Egitto e il successivo viaggio di quarant'anni nel deserto, gli Israeliti entrarono nel paese di Canaan, confermando il potere di Dio di mantenere le Sue promesse. Dare la terra di Canaan ai discendenti di Abramo fu in parte un giudizio sui peccatori Cananei. In Genesi 15:16 Dio ha dato un lasso di tempo per il trasferimento del paese: "Nella quarta generazione verranno di nuovo qui: per l'iniquità degli Amorei non è ancora piena." Questa affermazione identifica il peccato come una delle ragioni per cui Dio ha strappato la terra ai suoi precedenti abitanti. In seguito, mentre gli Israeliti si avvicinavano al confine della Terra Promessa, Mosè diede loro la stessa spiegazione. (Deuteronomio 9: 4) Abraamo non

aveva ereditato il paese immediatamente perché non era ancora tempo che il giudizio cadesse, né c'era un numero sufficiente della sua progenie per possederlo. Tuttavia, al momento opportuno Dio consegnò il paese al Suo popolo eletto. Dopo la morte di Mosè, era tempo che gli Israeliti attraversassero il fiume Giordano ed entrassero nella terra promessa. Dio ha scelto Giosuè per guidare questa conquista. (Giosuè 1:1-4) Il Signore rassicurò Giosuè con queste potenti parole, come possiamo leggere: "Come ero con Mosè, così sarò con te: non ti lascerò e non ti abbandonerò. Sii forte e coraggioso: poiché a questo popolo dividerai in eredità il paese, che ho giurato ai loro padri di dargli."—Versetti 5,6; Ebrei 13:5

Dopo essere entrato in Canaan, il patto della circoncisione è stato rinnovato secondo le istruzioni di Dio, rimuovendo così ogni residuo di biasimo dalla precedente schiavitù degli Israeliti in Egitto. (Giosuè 5:2-9) Mentre si trovava davanti alle mura di Gerico, Giosuè fu avvicinato da un angelo del Signore, che teneva in mano una spada e dichiarava le parole che si trovano nel nostro Versetto Chiave. La cattura di Gerico doveva essere compiuta in un modo particolare. Per sei giorni gli uomini armati d'Israele dovevano fare il giro della città una volta al giorno. Sarebbero stati seguiti da sacerdoti che portavano l'arca dell'alleanza e da altri sacerdoti che suonavano le trombe. Il settimo giorno facevano il giro della città sette volte e, dopo un lungo squillo di trombe, Giosuè faceva cenno a tutto il popolo d'Israele di gridare. (Giosuè 6:3-21) Ci volle molta fede da parte di Giosuè per impartire tali istruzioni, e fede tra il popolo d'Israele per seguire un piano apparentemente insensato. Nondimeno, "Per fede caddero le mura di Gerico, dopo che furono circondate da circa sette giorni" (Ebrei 11:30). Poiché Israele era fedele a Giosuè, rimaniamo fedeli al nostro capo, Cristo Gesù, affinché possiamo dire con l'apostolo Paolo: "Posso fare ogni cosa mediante Cristo che mi rafforza".—Filippesi 4:13 ■

Il Regno Giusto Di Giosia

Versetto chiave: "E come lui non c'era nessun re prima di lui, che si fosse rivolto all'Eterno con tutto il suo cuore, con tutta la sua anima e con tutta la sua forza, secondo tutta la legge di Mosè; né dopo di lui sorse nessuno come lui".—2 Re 23:25

Scrittura selezionata: 2 Re 22:1-20; 23:1-30

IL VERSETTO CHIAVE DI oggi descrive Giosia, un re di carattere opposto dai suoi due predecessori. Suo nonno, Manasse, aveva commesso un tale male che Dio proclamò che avrebbe ceduto Gerusalemme e Giuda ai loro nemici. Il padre di Giosia, Amon, seguì le pratiche malvagie di Manasse e fu assassinato dai suoi stessi servi del palazzo. (2 Re 21:1-23) Come risultato di questo atto, "il popolo del paese uccise tutti coloro che avevano cospirato contro il re Amon; e il popolo fece re suo figlio Giosia al suo posto".—Versetto 24

Il fatto che Giosia sarebbe diventato un vero servitore di Dio, e uno dei più grandi re riformatori di Giuda, non deve essere inteso come accaduto semplicemente per caso. Anticamente i nomi venivano dati per indicare i personaggi sperati dai genitori. Giosia significa "Geova sosterrà". Diventando re all'età di otto anni, è ragionevole dedurre che il ragazzo incline alla religione fosse

sotto la cura di sua madre e sua nonna. (2 Re 22:1,2) Il nome di sua madre era Jedidah che significa "amata da Geova", e sua nonna si chiamava Adaiah, che significa "onorata da Geova". La loro guida deve aver contribuito a plasmare il carattere retto di Giosia. Le parole di Proverbi 31:10-31 parlano dell'influenza che le madri di alta morale e personaggi retti hanno sui loro figli e sulle loro famiglie. Nel dodicesimo anno del suo regno, Giosia ordinò la distruzione dell'idolatria che era stata stabilita durante il regno di suo nonno, il re Manasse. Manasse promosse l'idolatria in tutto il suo regno, costruì templi pagani e persino sacrificò uno dei suoi figli al fuoco del dio pagano, Moloc. La distruzione di questi idoli ha richiesto sei anni per essere completata. (2 Cronache 34:3-7) In seguito, nel diciottesimo anno del suo regno, Giosia rivolse la sua attenzione alla riparazione del tempio.—2 Cronache 34:8; 2 Re 22:3-6

Questo ordine di eventi fornisce un modello per la nostra vita cristiana. Come Giosia, dobbiamo prima purificarci dall'egoismo e dagli idoli carnali del cuore. (2 Corinti 7:1; Colossesi 3:8) Dopo essere diventati così servitori della giustizia, possiamo pensare di edificare il vero tempio di Dio, che gli apostoli dichiarano consistere dei seguaci delle orme di Cristo, la Chiesa.—I Corinti 3:16,17; 2 Corinti 6:16; I Pieto 2:4,5

La riparazione del tempio di Giosia ha portato alla scoperta di un antico manoscritto. Era una copia del "libro della legge," completa o in parte, che Mosè aveva scritto e comandò che fosse collocata all'interno dell'arca dell'alleanza insieme alla pentola d'oro della manna e alla verga di Aaronne che germogliava. Quando Giosia udì il contenuto di questo libro perduto, si stracciò le vesti e si preoccupò profondamente perché indicava la futura distruzione del suo regno a causa del male compiuto dai re che lo precedettero.—2 Re 22:8-13; Ebrei 9:4

Per riportare il popolo al loro Dio, Giosia ripristinò la Pasqua e rimise i sacerdoti ei leviti ai loro compiti fissati

nel tempio. (2 Cronache 35: 1-19) Anche se Israele sarebbe stato punito come Nazione per aver infranto la disposizione del patto con Dio, a Giosia fu detto che non sarebbe successo mentre era in vita. Con amore Dio disse: "Ti radunerò presso i tuoi padri, e tu sarai raccolto in pace nella tua tomba; ei tuoi occhi non vedranno tutto il male che io recherò su questo luogo".—2 Re 22:20 ■

Elia Affronta Achab

Versetto chiave: "E [Elia] rispose: Non ho turbato Israele; ma tu e la casa di tuo padre, in quanto hai abbandonato i comandamenti dell'Eterno e hai seguito Baalim." —1 Re 18:18

Scrittura selezionata: 1 Re 18:1-40

IL MINISTERO DI ELIA IN Israele è iniziato in un momento cruciale. La Nazione era divisa in due parti: il regno delle due tribù di Giuda e il regno delle dieci tribù di Israele. Sul trono di quest'ultimo sedeva il re Acab, ma fu fortemente influenzato da sua moglie, Jezebel, un'ex principessa fenicia. (1 Re 16:31) Come risultato della sua influenza, l'adorazione di Baal, il dio principale dei Fenici, si diffuse rapidamente tra gli Israeliti. A causa di questa idolatria, Dio decise di portare la siccità nel paese come punizione per Israele.—1 Re 16:30-33; 17:1

Dio si adatta meravigliosamente agli uomini, in questo caso, Elia, al lavoro che progetta per loro. La dichiarazione di Elia sulla carestia da parte di Dio è stata una sfida audace per Acab. Baal era un dio pagano responsabile di pioggia, tuoni, fulmini e rugiada. Quando Elia annunciò la siccità, non solo sfidò Baal, ma anche il re Acab, sua moglie Izebel, i loro sacerdoti e il popolo d'Israele.

Nel terzo anno di carestia Dio disse a Elia di affrontare Achab. A questo punto, il re aveva riconosciuto

che la carestia era la punizione di Dio, ma ancora vacillava tra giusto e sbagliato. Era compito di Elia fare in modo che il re e tutto il popolo vedessero le loro vie malvagie e li inducessero a tornare a Dio con tutto il cuore.—1 Re 18:1-16

Quando si incontrarono, Acab chiese a Elia: "Sei tu quello che turba Israele?" (Versetto17) La risposta di Elia, che si trova nel nostro Versetto chiave, ha giustamente spostato la responsabilità su Acab e la sua casa regnante. Quello che seguì fu uno degli eventi più drammatici registrati nelle Scritture, una sfida che contrapponeva Geova, l'Iddio d'Israele e Baal, il dio della Fenicia e di Canaan.

In questa sfida, Elia era l'agente di Geova, e quattrocentocinquanta sacerdoti della regina Izebel erano i rappresentanti di Baal. Furono costruiti due altari e due giovenchi furono scelti dai profeti di Baal. Un giovenco doveva essere posto su ogni altare per essere sacrificato ai due dei. Qualunque dio rispondesse consumando il sacrificio con il fuoco sarebbe designato il vero Dio. La proposta era così giusta che i profeti di Baal non potevano rifiutarla. (Versetti 22-24) Prima che iniziasse la prova, Elia parlò agli Israeliti, come un padre deluso potrebbe parlare a un bambino: "Per quanto tempo vacillerai tra due opinioni? Se l'Eterno è Dio, seguitelo; ma se Baal è Dio, seguitelo."—Versetto 21

Il risultato è stato unilaterale, com'è mostrato nei versetti 25-38 della nostra lezione. I malvagi profeti chiamarono Baal per dare fuoco al loro giovenco, ma non accadde nulla. Dopo il loro fallimento, Elia prese dodici pietre dall'altare a Geova che era stato precedentemente demolito e costruì un nuovo altare, sul quale pose il suo giovenco. Scavò una trincea attorno ad esso e verssò acqua su tutto l'altare tre volte, riempiendo la trincea. Elia invitò Geova a mostrare al popolo che era l'unico vero Dio. Immediatamente il giovenco, il legno, le pietre e l'acqua furono tutti consumati dal fuoco dall'alto.

Com'è benedetto sapere che Geova è l'unico "vero Dio, è l'Iddio vivente" (Geremia 10:10). Attendiamo con ansia il tempo in cui tutte le persone lo riconosceranno e si "convertiranno a Dio dagli idoli per servire il Dio vivente e vero".—1 Tessalonicesi 1:9 ■

La data della cena commemorativa del 2021

Quest'anno la data corretta per osservare la cena commemorativa del nostro Signore è dopo il tramonto, venerdì 26 Marzo.

Luca 22:14-20

E quando l'ora fu venuta, egli si mise a tavola, e gli apostoli con lui. Ed egli disse loro: Ho grandemente desiderato di mangiar questa pasqua con voi, prima ch'io soffra; poiché io vi dico che non la mangerò più finché sia compiuta nel regno di Dio. E avendo preso un calice, rese grazie e disse: Prendete questo e distribuitelo fra voi; perché io vi dico che oramai non berrò più del frutto della vigna, finché sia venuto il regno di Dio. Poi, avendo preso del pane, rese grazie e lo ruppe e lo diede loro, dicendo: Questo è il mio corpo il quale è dato per voi: fate questo in memoria di me. Parimente ancora, dopo aver cenato, dette loro il calice dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, il quale è sparso per voi.

Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in me! Nella casa del Padre mio ci son molte dimore; se no, ve l'avrei detto; io vo a prepararvi un luogo; e quando sarò andato e v'avrò preparato un luogo, tornerò, e v'accoglierò presso di me, affinché dove son io, siate anche voi; e del dove io vo sapete anche la via. . . . Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. —Giovanni 14:1-4,6